

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 23 marzo 2016



PROFESSIONISTI

Italia Oggi 23/03/16 P. 33 Consulenza sempre più digitale Beatrice Migliorini 1

SUPER BONUS

Sole 24 Ore - Focus 23/03/16 P. 2 Il super bonus premia imprese e lavoro autonomo Raffaele Rizzardi 2

INFORTUNI SUL LAVORO

Italia Oggi 23/03/16 P. 39 Gestione infortuni più semplice Daniele Cirioli 4

START UP

Italia Oggi 23/03/16 P. 37 Start-up innovativa con più aiuti Bruno Pagamici 6

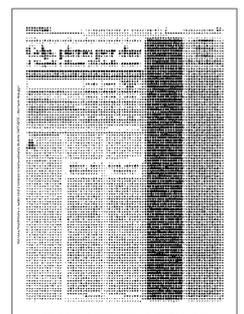
PROFESSIONISTI

Consulenza sempre più digitale

DI BEATRICE MIGLIORINI

Migliora la propensione al digitale tra i professionisti. Nel 2015, infatti, circa uno studio su tre tra avvocati, commercialisti e consulenti del lavoro si è dimostrato disponibile ad ampliare l'attività di consulenza e avviare nuovi servizi orientati al mercato utilizzando in modo intensivo le tecnologie informatiche per migliorare efficienza e produttività. Questi i risultati emersi dall'Osservatorio professionisti e innovazione digitale curato dalla School of management del Politecnico di Milano presentato, ieri, a Roma. Nel dettaglio, l'analisi condotta mostra come nel 2015 la consulenza abbia pesato in media per il 27% del totale dell'attività degli studi, anche se è destinata ad aumentare. A ciò si è aggiunto il fatto che la consulenza online, che ha interessato il 51% dei professionisti, è risultata destinata a contribuire sempre più nel contatto con aziende diversamente difficili da raggiungere. Oltre il 40% dei professionisti, inoltre, risulta intenzionato a investire

sul fronte digitalizzazione. Quest'ultima, in particolare, è ritenuta uno strumento per lo sviluppo dello studio a tutti gli effetti. Numeri alla mano, poi, è emerso come gli oltre 150 mila studi professionali esistenti abbiano speso più di 1,1 mld di euro per l'Ict, in media 9 mila euro ciascuno, quasi il 50% in più rispetto alle previsioni dichiarate lo scorso anno. E, il 54% di questi, presenta una redditività in crescita e il miglioramento delle condizioni ambientali ed economico-finanziarie. Infine, l'Osservatorio ha posto in evidenza come i professionisti si dimostrino sempre più interessati a nuove aree di competenza come la comunicazione, le soft skill, o i social network, segno di una maggiore consapevolezza sulla necessità di aggiornare il profilo personale. Il 44% degli studi professionali, infatti, utilizza i social network per l'attività lavorativa, con particolare riferimento allo sviluppo di nuove relazioni o all'acquisizione di informazioni su temi di interesse, oltre che per promuovere i servizi dello studio e per condividere opinioni con altri colleghi.



Il super bonus premia imprese e lavoro autonomo

La semplicità nell'utilizzo dell'incentivo ne faciliterà il successo

PAGINA A CURA DI
Raffaele Rizzardi

La concessione dell'agevolazione sugli investimenti come super ammortamento o, in altri termini, come maggiorazione della quota deducibile per acquisti o leasing di beni strumentali, va considerata molto positivamente rispetto alle contorte disposizioni che l'hanno preceduta, in quanto facevano riferimento al superamento delle medie storiche degli acquisti di tali beni, penalizzando chi avesse già eseguito un'entità adeguata di investimenti e prestando il fianco a manovre palesemente elusive, attuate mediante la costituzione di nuovi soggetti giuridici, in quanto privi di storia e per i quali tutto l'investimento poteva essere considerato incrementale.

Le nuove regole, molto più semplici di quelle che le hanno precedute, hanno un effetto di grande ampliamento della massa dei soggetti che possono avvalersene, incrementando così l'effetto macroeconomico di incentivazione per gli investimenti.

Un ulteriore stimolo all'estensione dei soggetti è dato dall'aver sostituito una limitata lista positiva dei beni strumentali agevolabili - che quindi potevano essere acquisiti solo da un limitato numero di imprese, generalmente di medio-grandi dimensioni - con una concessione generalizzata a qualsiasi investimento, salvo individuare una lista negativa, il cui elemento di maggior rilievo è dato dai fabbricati e dalle costruzioni.

Imprenditori e autonomi

La prima rilevante novità soggettiva è costituita dall'esplicito riferimento del comma 91 della legge di Stabilità alla titolarità sia del reddito di impresa, che di lavoro autonomo. Le precedenti agevolazioni erano infatti circoscritte alla procedura di ammortamento prevista nel reddito di impresa. La positiva estensione ai professionisti è in linea con la qualificazione prevista nella quasi totalità dei Paesi esteri e, in particolare, nel modello di convenzione contro le doppie imposizioni.

Da tempo questo strumento di qualificazione dei redditi ha soppresso l'articolo 14 sulle professioni liberali indipendenti, per collocarle nell'articolo 7 sulle attività economiche, che noi qualifichiamo di impresa.

Attività agricole

Secondo la sistematica del nostro testo unico, il reddito di impresa è quello derivante dall'esercizio di attività commerciali, escludendo quindi il reddito delle imprese agricole, sino a quando il loro reddito rimane determinato con i criteri catastali, comprese le società agricole ex articolo 2 del Dlgs 99/2004 di tipologia commerciale - sino alle Srl - che si avvalgono di questa agevolazione.

Lo stesso dicasi quando il calcolo del reddito eccede la normale coltivazione del fondo, o l'allevamento del bestiame per quantità superiori alla capacità foraggera del terreno, se si usa il criterio ordinario di calcolo forfetario del reddito, in base ad una percentuale dei ricavi di questa ulteriore produttività. Ci riferiamo in particolare all'articolo 32, comma 3 del Tuir, nonchè all'articolo 56-bis per le attività connesse, non applicabile però nella conduzione dell'azienda agricola da parte di una società commerciale di qualsiasi tipo.

Contribuenti forfetari e i minimi

Parlando di determinazione forfetaria del reddito, i casi sicuramente più numerosi riguardano i soggetti che aderiscono al regime istituito dalla legge di Stabilità del 2015, rivisitato dalla Finanziaria di quest'anno, specie per quanto riguarda la modulazione dell'ammontare dei ricavi e dei compensi, in funzione dell'attività esercitata.

Anche questo regime di calcolo del reddito predeterminato *ex lege* non prevede il calcolo dell'ammortamento e quindi è esclusa qualsiasi maggiorazione connessa all'acquisizione di beni strumentali.

In tal senso è venuta una conferma dalle Entrate nel corso di Telefisco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I focus del Sole 24 ORE
Settimanale - Reg. Tribunale
di Milano n. 170 del 07-06-2013**

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Napoletano

PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 Ore S.p.A.

SEDE LEGALE, REDAZIONE E DIREZIONE
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

STAMPATORE
Il Sole 24 ORE S.p.A., via Busto Arsizio 36,
20151 Milano e Via Tiburtina Valeria,
Km 68,700, Carsoli 67061 (AQ)
Stampa quotidiana S.r.l., via Galileo Galilei
280/A, località Fossatone, 40059 Medicina (BO)
L'Unione Editoriale S.p.A., via Omodeo s/n,
09030 Elmas (CA)



Da ieri in vigore le nuove disposizioni introdotte dal Jobs act. Le istruzioni dell'Inail

Gestione infortuni più semplice Stop alla denuncia alla Ps. Certificato online dal medico

DI DANIELE CIRIOLI

In soffitta la denuncia d'infortunio all'autorità di Ps. Da ieri, infatti, i datori di lavoro non sono più tenuti a inviare alla questura o al sindaco, entro due giorni dall'infortunio con prognosi di più di tre giorni o mortale, le informazioni sul sinistro. A tanto provvede l'Inail e soltanto per gli infortuni con prognosi oltre i 30 giorni o mortali. La novità, prevista dal dlgs n. 151/2015, è illustrata dall'Inail nella circolare n. 10/2016. L'istituto ricorda, inoltre, che, sempre da ieri, i datori di lavoro non devono più inviare il certificato con la denuncia d'infortunio (obbligo che sussisteva solo su richiesta dell'Inail), perché a tanto provvedono i medici; medici che devono inviare all'Inail anche i certificati d'infortunio e/o malattia professionale in agricoltura.

Bis di semplificazioni. Le novità, come detto, arrivano dalla riforma del Jobs act, con efficacia dal 180esimo giorno

Le semplificazioni	
Certificato medico d'infortunio	Non va inviato con la denuncia d'infortunio. Tuttavia, occorre indicare gli estremi del documento digitale prodotto dal medico
Denuncia d'infortunio all'autorità di Ps	Non è più dovuta. Provvede l'Inail

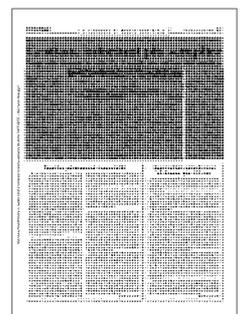
dopo l'entrata in vigore (dlgs n. 151/2015). Due quelle che riguardano i datori di lavoro nella specie di semplificazioni di adempimenti, aggiungendosi all'abrogazione del registro d'infortunio (23 dicembre 2015): la prima riguarda l'invio del certificato d'infortunio; la seconda la denuncia d'infortunio all'autorità di pubblica sicurezza.

Stop al certificato medico. La denuncia d'infortunio all'Inail è l'adempimento cui è tenuto il datore di lavoro quando c'è prognosi di non guarigione entro tre giorni escluso quello dell'evento. Dal 1° luglio 2013, tale denuncia va trasmessa solo in

via telematica, con esonero dell'obbligo dell'invio del certificato medico (è l'Inail a doverlo richiedere al datore di lavoro nella sola ipotesi in cui non l'abbia già ricevuto dal lavoratore o dal medico certificatore). Dal 22 marzo, viene meno ogni possibilità per l'Inail di richiedere il certificato medico al datore di lavoro, dalla stessa data, l'obbligo d'invio (in caso d'infortunio e di malattia professionale) è a carico del medico certificatore o della struttura sanitaria che presta la prima assistenza. Tuttavia, adesso, il datore di lavoro deve obbligatoriamente inserire nella denuncia i dati relativi al nu-

mero identificativo e alla data del rilascio del certificato medico (forniti dal lavoratore o prelevabili da internet), cosa che sembra indebolire, rispetto al passato, gli aspetti semplificativi della novità.

Denuncia alla Ps. Insieme alla denuncia ordinaria all'Inail i datori di lavoro erano tenuti (fino al 21 marzo 2016) a presentare una medesima denuncia, entro due giorni, all'autorità di pubblica sicurezza del luogo in cui si era avuto il sinistro. In caso d'infortunio mortale o con pericolo di morte, peraltro, la denuncia andava anticipata da una segnalazione del sinistro da farsi entro 24 ore. Dal



22 marzo, spiega la circolare, l'obbligo di invio all'autorità di Ps delle informazioni relative agli infortuni è posto a carico dell'Inail con conseguente esonero per il datore di lavoro.

Settore agricolo. Dal 22 marzo, il medico che presta la prima assistenza a un lavoratore agricolo ha l'obbligo di redigere il certificato medico e di trasmetterlo all'Inail in via telematica o tramite la struttura sanitaria di appartenenza. Lo stesso in caso di malattia professionale.

Per i lavoratori. Infine, l'Inail dà una nuova interpretazione dell'art. 52 del dpr n. 1124/1965, il quale obbliga i lavoratori a dare immediata notizia al datore di lavoro di qualsiasi infortunio, nonché entro 10 giorni dal manifestarsi della malattia professionale. Secondo l'Inail, per assolvere tali obblighi, il lavoratore deve fornire al datore di lavoro il numero identificativo del certificato, la data di rilascio e i giorni di prognosi indicati in esso.

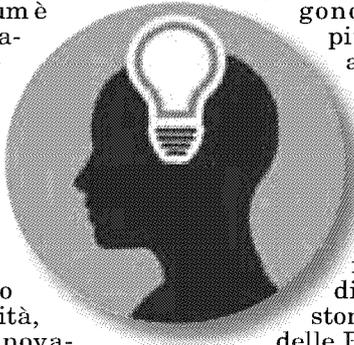
Una guida dello Sviluppo economico mette a confronto le due tipologie di società

Start-up innovativa con più aiuti

Parco agevolazioni più ampio rispetto alla pmi innovativa

DI BRUNO PAGAMICI

Disciplina societaria flessibile, facilitazione nel ripianamento delle perdite, salari dinamici, incentivi fiscali per gli investitori. Sono queste le principali agevolazioni che start-up e pmi innovative hanno in comune, a cui si aggiungono tuttavia anche alcune differenziazioni. È quanto emerge dalla guida sulle agevolazioni per le imprese pubblicata dal ministero dello sviluppo economico sul proprio sito. L'handbook redatto sia in italiano che in inglese, rappresenta una sintesi di tutti gli strumenti di incentivazione adottati dal Mise in un'ottica di modernizzazione e rafforzamento del paradigma imprenditoriale italiano. L'obiettivo del vademecum è quello di illustrare sinteticamente tutte le agevolazioni attualmente fruibili dalle imprese, suddivise in quattro macro aree di intervento: sostegno alla competitività, sostegno all'innovazione, efficienza energetica, internazionalizzazione e un focus speciale sulle start-up



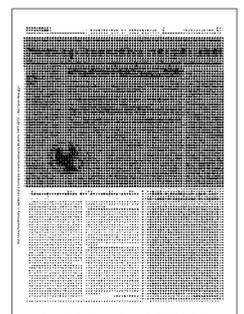
e Pmi innovative. Proprio in relazione a queste due categorie di imprese emergono gli aspetti più interessanti attraverso una sintesi comparativa che mette in luce analogie e differenze. Infatti, anche le persone fisiche e giuridiche che investono nel capitale delle Pmi innovative possono godere degli incentivi fiscali di cui all'art. 29 del dl n. 179/2012, origina-

riamente deputato a incentivare le start-up innovative. Le agevolazioni si applicano alle Pmi innovative che operano sul mercato da meno di 7 anni dalla loro prima vendita commerciale, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dall'art. 21 del regolamento Ue n. 651/2014. Tali imprese possono inoltre utilizzare portali online per la raccolta di capitale di rischio attraverso siti specializzati (cosiddetto crowdfunding) e, al pari delle start-up innovative, non sono soggette alla disciplina sulle «società di comodo», ovvero alla normativa sulle società «non

operative» nonché e a quella sulle «società in perdita sistematica». Alle Pmi innovative è inoltre assicurato l'accesso gratuito e diretto al Fondo centrale di garanzia, che copre fino all'80% del credito erogato dalla banca alla Pmi innovativa, fino a un massimo di 2,5 milioni di euro, ed è concessa sulla base di criteri di accesso semplificati e in via prioritaria. Inoltre, le Pmi innovative godono di altre agevolazioni previste a favore delle start-up innovative, tra cui:
- deroghe al diritto societario;

Comparazione tra le agevolazioni

Titolo/misura	Start up innovative	Pmi innovative
Riduzione degli oneri per l'avvio	sì	no
Inapplicabilità della disciplina sulle società di comodo	sì	sì
Incentivi per gli investitori	sì	sì
Facilitazioni nel ripianamento di perdite	sì	sì
Accesso preferenziale al credito d'imposta per assunzione di personale altamente qualificato	sì	no
Salari dinamici		
Maggiore facilità nelle compensazioni Iva	sì	no
Bando Smart&Start Italia	sì	no



- remunerazione con strumenti finanziari;
- esenzione dall'imposta di bollo.

Non sono invece estese alle Pmi innovative, e quindi restano ad esclusivo vantaggio delle start-up innovative, le seguenti agevolazioni:

- esenzioni dai diritti camerali;
- disposizioni in materia di lavoro;
- disposizioni in materia di accesso al credito d'imposta per l'assunzione di personale altamente qualificato;
- disposizioni in materia di crisi d'impresa e fallimento.

Solo le start-up innovative, inoltre, in seguito all'entrata in vigore dell'art. 4, comma 11 novies, del decreto legge n. 3/2015, sono esonerate dall'obbligo di apposizione del visto di conformità per la compensazione orizzontale dei crediti Iva per importi superiori a 50.000 euro (mentre il tetto dei 15.000 euro resta per tutte le altre imprese). Tali società possono inoltre godere della disciplina particolare in materia di lavoro dettata dall'art. 26 del dl n. 179/2012, la quale prevede che la retribuzione dei lavoratori assunti può essere costituita da una parte fissa e una parte variabile (agganciata a determinati obiettivi aziendali).

——© Riproduzione riservata——■